

RELAZIONE DI RICETTIVITÀ E ATTRATTIVE NEL TERRITORIO DI MOTTA D'AFFERMO

Pro Loco Motta d'Affermo
Sede legale e operativa Via Roma n. 5
98070 Motta d'Affermo (ME)
E-mail: prolocomottadaffermo@gmail.com



per copia conforme



Opere d'Arte Contemporanea

Energia Mediterranea

Energia Mediterranea di Antonio Di Palma è un'onda di 20 metri in cemento armato dal colore blu che si posa su sassi anch'essi blu, sulla collina di Motta d'Affermo, sullo sfondo il blu del Tirreno. Quella proposta dell'artista è un'onda che trae la propria energia dal rapporto simbiotico con la natura.

La Piramide - 38° Parallelo

Piramide - 38° parallelo di Mauro Staccioli è collocata in una posizione tale che sovrasta la costa, sulla una collina di fronte ai resti dell'antica città di Halaesa, la piramide è un tetraedro cavo alto 30 metri in *acciaio corten*, che, ossidandosi subito, la rende di questo colore particolare.

La piramide che guarda il mare e le isole Eolie è visitabile internamente ogni anno soltanto nel giorno del solstizio d'estate, il 21 giugno. Una giornata in cui si compie un rito, quello del trionfo della luce sulle tenebre, che chiama a raccolta poeti, musicisti e performer in un rituale unico, tra natura e cultura.

Edifici Religiosi

Chiesa Madre

La chiesa, di notevole importanza storico-artistico, è stata edificata nel 1380, rifondata ed abbellita nel 1453. Nel 1647 è stata strutturalmente ampliata; nel 1706, su progetto di G. D'Avijeni, fu costruita la Cappella del Crocifisso e nel 1712 il Presbiterio.

La volta è stata realizzata nel 1765 e stuccata nel 1973 su progetto di Giovan Francesco d'Alessandro.

Come da progetto di Giuseppe Venanzio Marvuglia, dal 1812 al 1814 è stato ricostruito il prospetto principale della chiesa. Il nuovo campanile è stato invece realizzato qualche anno dopo, nel 1831. La chiesa è stata interamente restaurata dal 1995 al 1998.

L'interno è a tre navate suddiviso da 12 colonne in pietra locale disposte su due file, con un profondo presbiterio ed ampie cappelle laterali. In queste cappelle trovasi: il fonte battesimale del XVI secolo in marmo di Carrara; la tela della Pietà del 1610; la tela dell'Immacolata, realizzata da un autore fiammingo; statue lignee realizzate dal XVI al XIX secolo; il pulpito, il coro ligneo del mastro Benedetto Bevilacqua da Palermo e la cantoria che sovrasta l'ingresso principale della chiesa; il Ciborio in legno e rivestito di oro zecchino del 1681; la statua di S. Giuseppe con il Bambino di Michelangelo da Catania del 1652; "L'Assunzione di Maria SS e gli Apostoli", la grande pala dell'altare realizzata da Antonio Mercurio che misura m. 6,5 x 3,5.

Sotto la chiesa è presente una cripta in cui viene custodito il corpo mummificato di una neonata, ritrovato durante i lavori di restauro della chiesa.

Chiesa di San Rocco

Chiesa dedicata al Santo Protettore di Motta d'Affermo, edificata nel 1657. Il monumentale portale è stato realizzato da G. D'Avijeni nel 1697, mentre il transetto e la cupola furono realizzati tra il 1712 ed il 1716.

Nel 1764 sono stati iniziati i lavori per il nuovo prospetto ed il campanile, quest'ultimo completato nel 1776. Gli stucchi della chiesa vennero realizzati su progetto di Andrea



Gigante del 1783, completati successivamente da Clemente Lo Cascio nel 1818 con la realizzazione dell'ordine corinzio delle colonne. Negli stessi anni è stato realizzato anche il coro in legno.

Come da progetto dell'architetto Ragonese del 1843, fu realizzato il nuovo altare maggiore in marmo e pietre dure.

L'interno della chiesa è suddiviso in tre navate da 12 colonne di ordine corinzio disposte su due file.

Tra le opere presenti all'interno della chiesa vanno ricordate: la statua di San Rocco del 1613-20 di Antonio Pellegrino e poi modificata da Francesco Li Volsi; l'Addolorata di Filippo Quattrocchi del 1783; il SS. Crocifisso, le altre statue e i dipinti dei secoli XVII e XVIII; la statua della Madonna del Rosario di Francesco Campita del 1642, tutta rivestita in oro zecchino; la cappella del SS. Sacramento con il ciborio in legno rivestito di oro zecchino, simile a quello della chiesa madre; la pala d'altare "La Madonna in gloria tra i santi" di A. Mercurio del secolo XVIII, con le sue grandi dimensioni m. (6 X 3); altre tele ed affreschi sempre di A. Mercurio; da ricordare anche la grande Vara di San Rocco e l'Urna di Gesù morto del venerdì Santo.

La chiesa è stata interamente restaurata negli anni 2008-2009, nel corso dei lavori sono stati realizzati in pietra locale il nuovo altare ottagonale e l'ambone.

Chiesa di San Pietro

La chiesa è stata costruita nel XIII secolo e si trova nella stessa piazza del castello. Nel 1778 è stato aggiunto il portale, la rampa monumentale (opera di M. Zappalà) e la volta a botte. All'interno nel presbiterio in una nicchia al di sopra dell'altare maggiore si può ammirare la statua di San Pietro, ed altre opere pittoriche e lignee.

Chiesa della Madonna delle Grazie

Costruita nel 1649, è stata modificata nel 1823 e restaurata nel 1987. All'interno sono custodite la tela della Madonna delle Grazie di J. Brusca e la statua della Vergine SS, di recente realizzazione. Si trova nel centro storico, nelle vicinanze del castello. La chiesa ha subito un nuovo restauro nell'anno 2011.

Chiesa di Sant'Antonio Abate

Fu edificata nel 1549 e nel 1811 è stato costruito dell'abside. Stuccata con delicate decorazioni neoclassiche nel 1852. Al suo interno, a navata unica e tetto in legno con travi a vista, si conserva la statua del Santo titolare. La semplice facciata è ornata da un portale ad anelli che ricorda lo stile romanico e da una piccola campanile.

Oratorio di San Filippo Neri

Edificato intorno al 1575, dopo una violenta epidemia di peste, è stato adibito a sede della confraternita delle Anime del Purgatorio dopo la costruzione dell'annessa chiesa di San Rocco (1657). La zona del presbiterio è stata stuccata da Pietro Antonio Aversa nel 1718. Successivamente è stata stuccata anche l'aula nel 1742. La pala d'altare che rappresenta "L'estasi di S. Filippo Neri" è stata dipinta da Vito D'Anna.

Chiesa di Santa Maria Annunziata

Popolarmente conosciuta con il nome di chiesa del convento, fu costruita intorno al 1850 al posto dell'abbazia rurale di S. Maria di Sparto. Nel 1965 è stata completamente trasformata. All'interno custodisce l'opera gaginiana che rappresenta la *Madonna con il bambino* del XVI secolo e interessanti quadri ad olio su tela e la statua di S. Luca Evangelista (Santo Patrono del Paese), qui



collocata dopo la distruzione della chiesa a lui dedicata. Di notevole importanza un prezioso reliquiario del XV secolo contenente una reliquia del Santo Patrono.

La Chiesa è ubicata nella piazza più importante del paese, piazza San Luca, di fronte al palazzo municipale. La facciata è ornata da un portale in pietra locale preceduto da una scalinata e affiancata da due campanili gemelli.

Chiesa di Santa Croce

Trattasi di un'antica chiesetta rurale posta a qualche chilometro dal centro abitato, raggiungibile tramite strada asfaltata. La chiesa è molto spartana ed al suo interno conserva un venerato Crocifisso in legno.

Chiesa di S. Carlo

Risalente ai primi anni del Cinquecento è stata ampliata nel 1654 e stuccata nel 1720.

È stata ristrutturata dal 1806 al '15. A seguito di un crollo del tetto, avvenuto intorno al 1950, nel 1962 fu demolita ed al suo posto oggi c'è il salone parrocchiale.

Strutture Ricettive

Zenith

Struttura ricettiva composta da 2 camere, ciascuna con 2 posti letto e servizio igienico, si trova in via Roma n. 7.

Mascarello house

Struttura ricettiva composta da 1 camera, con 2 posti letto e servizio igienico, si trova in via San Carlo n. 41.

Alloggio San Luca

Struttura ricettiva composta da 2 camere, ciascuna con 2 posti letto e servizio igienico, si trova in Piazza S. Luca n. 6.

Il cortile di pietra

Struttura ricettiva composta da 4 camere, ciascuna con 2 posti letto e servizio igienico, si trova in via Convento n. 6.

Conclusione

Motta d'Affermo è un piccolo centro ancora da scoprire, sia dal punto di vista naturale che artistico. Chi visita Motta d'Affermo può facilmente apprezzarne le splendide vedute che spaziano fino alla costa, gli indimenticabili tramonti e soprattutto le opere d'arte che vengono gelosamente custodite.

Da non dimenticare che questo paesello offre al turista anche la fruibilità del mare, con le sue spiagge che si svolgono su 6 chilometri circa di costa.



Inoltre i visitatori potranno apprezzare i prodotti locali ancora coltivati con metodi tradizionali, tra cui l'origano e l'olio, quest'ultimi certificati dall'Università di Messina, e la "rametta", dolce tipico fatto in casa con le nocciole locali.

Non ultima la cortesia degli abitanti che aspettano solo di far conoscere i propri valori e le proprie tradizioni.

Motta d'Affermo li 03/04/2015

